



**RELAZIONE AL BILANCIO 2007**

**ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL FONDO PRIAMO**

**29/04/2008**

## 1 - PREMESSA

Signore e Signori componenti l'Assemblea dei Delegati del Fondo Pensione PRIAMO, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione vi do il benvenuto e mi accingo ad illustrare i fatti più significativi - non solo dal punto di vista economico, contabile e finanziario - che si sono verificati nell'anno passato.

Il 2007 deve essere considerato l'anno spartiacque per il sistema della previdenza complementare nel nostro Paese.

Come è noto con la Legge Finanziaria per l'anno 2007 il Parlamento ha disposto l'anticipo della entrata in vigore del decreto legislativo 5 dicembre 2005 numero 252 ed ha, nel contempo, introdotto sostanziali novità in merito al conferimento del TFR maturando alle forme di previdenza complementare.

Queste due novità hanno costretto tutte le forme pensionistiche complementari ed in particolar modo i fondi pensione negoziali ad espletare una laboriosa ed assai intensa attività di adeguamento al nuovo contesto normativo da un lato e dall'altro a predisporre ed attuare delicate modificazioni di procedure al fine di intercettare la domanda di adesione alle forme pensionistiche complementari maturata all'interno del proprio bacino di riferimento.

Per comprendere la importanza nevralgica delle modificazioni indotte dall'avvento della nuova normativa è sufficiente fare riferimento a quanto i fondi pensione negoziali hanno dovuto affrontare per consentire ai lavoratori rientranti nel proprio perimetro di applicazione di effettuare scelte consapevoli in materia di conferimento del TFR:

- approntamento del comparto garantito in adempimento ad una precisa disposizione di legge: per far ciò il fondo ha dovuto pubblicare un bando pubblico con il quale invitava i gestori finanziari a fare delle offerte e, soprattutto, ha dovuto selezionare il gestore tra tutti coloro che avevano presentato offerte secondo criteri definiti ex ante;
- rielaborazione di modulistica;
- predisposizione di nuove procedure;
- informative alle aziende;
- formazione ai responsabili amministrativi delle maggiori aziende al fine di minimizzare l'impatto negativo derivante dalla introduzione in corso d'opera di nuove procedure operative;
- campagne di informazione indirizzate ai lavoratori;
- campagne di proselitismo in senso stretto.

Il 2007 è stato un anno importante per il Fondo anche per ciò che riguarda gli assetti di governance.

Ad Aprile, a seguito della normale scadenza degli organi collegiali, si è insediata l'Assemblea dei delegati la quale ha provveduto ad eleggere alla Presidenza del Fondo Antonello Stella in rappresentanza dei lavoratori in sostituzione di Aldo Frangioni che aveva ricoperto la carica in rappresentanza dei datori di lavoro.

Qualche mese dopo, a fine agosto, il Presidente Antonello Stella è prematuramente scomparso a seguito di grave e fulminea malattia lasciando un vuoto di relazioni e facendo venir meno un valido supporto operativo.

Le funzioni di Presidente venivano assunte ad interim dal vice Presidente Aldo Frangioni fino a quando l'Assemblea non ha eletto chi vi parla, in data 29.11.07, alla carica di Presidente.

Nel frattempo, in data 12.11.07, il Direttore Generale Renato Berretta ha rassegnato le dimissioni con effetto 31.12.07

Le vicende, sia quelle generali relative ai cambiamenti di sistema sia quelle riguardanti più nello specifico PRIAMO, sopra richiamate hanno fatto emergere nuove problematiche o situazioni contingenti che hanno richiesto un supplemento di impegno.

Il Fondo ha affrontato questa fase di cambiamento e di transizione con la dedizione e la professionalità richieste dalla eccezionalità del momento.

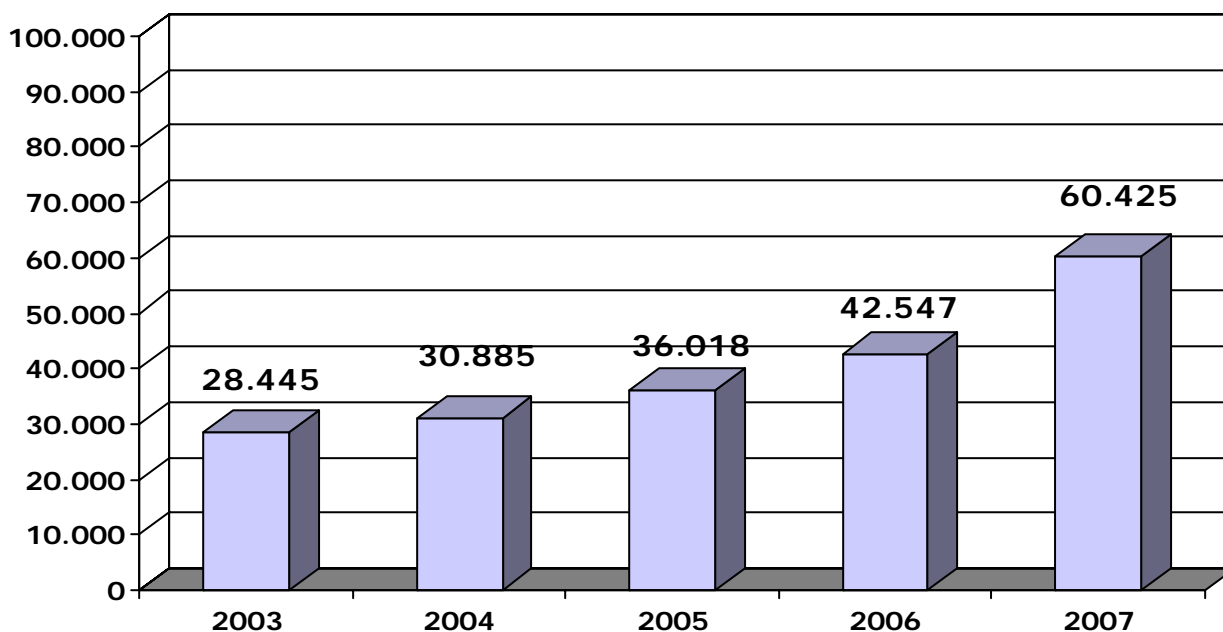
Di questo straordinario impegno riteniamo vada dato atto al Fondo nel suo complesso ed in particolar modo alla sua struttura operativa.

## 2 - LA FOTOGRAFIA DELLA BASE ASSOCIATIVA

L'attività di formazione dei delegati sindacali sul territorio svolta a cavallo tra il 2006 e l'inizio del 2007, la intensa attività di informazione e di proselitismo svolta nella prima metà del 2007 hanno prodotto un risultato assolutamente ragguardevole.

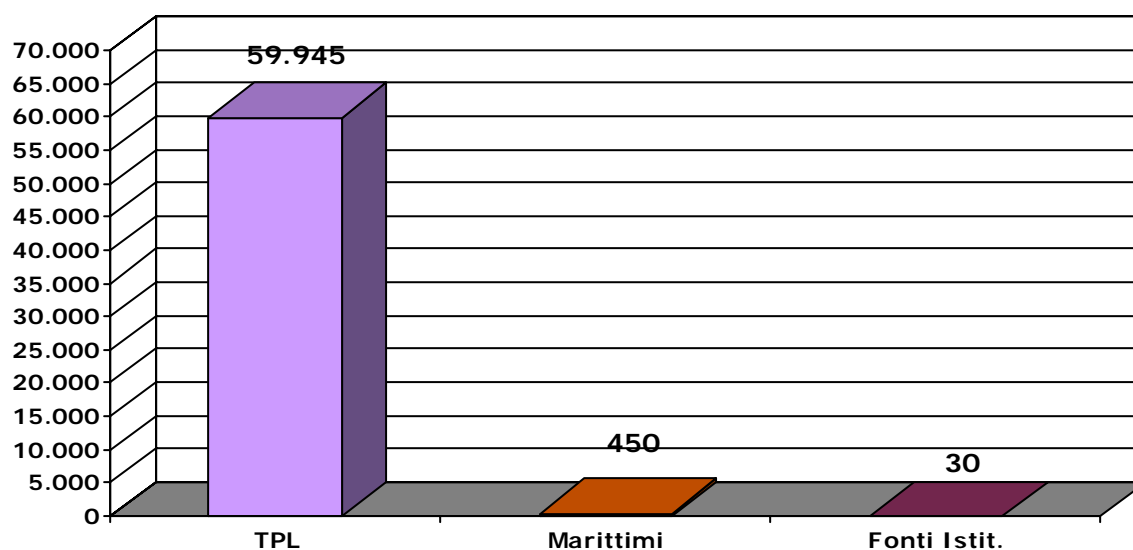
Al 08.01.08 al Fondo risultavano iscritti 60.425 lavoratori con un incremento di 17.878 unità rispetto al 31.12.06

**VARIAZIONE ANNUA ISCRITTI IN VALORE ASSOLUTO**

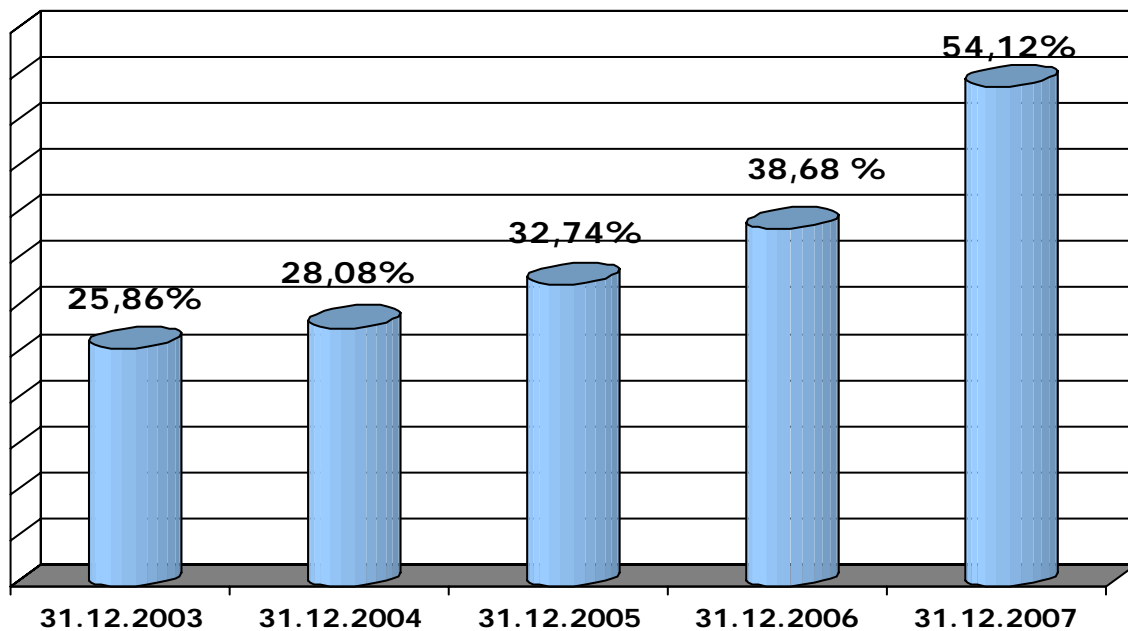


Una piccola parte degli iscritti totali è riconducibile a settori diversi dal TPL-mobilità.

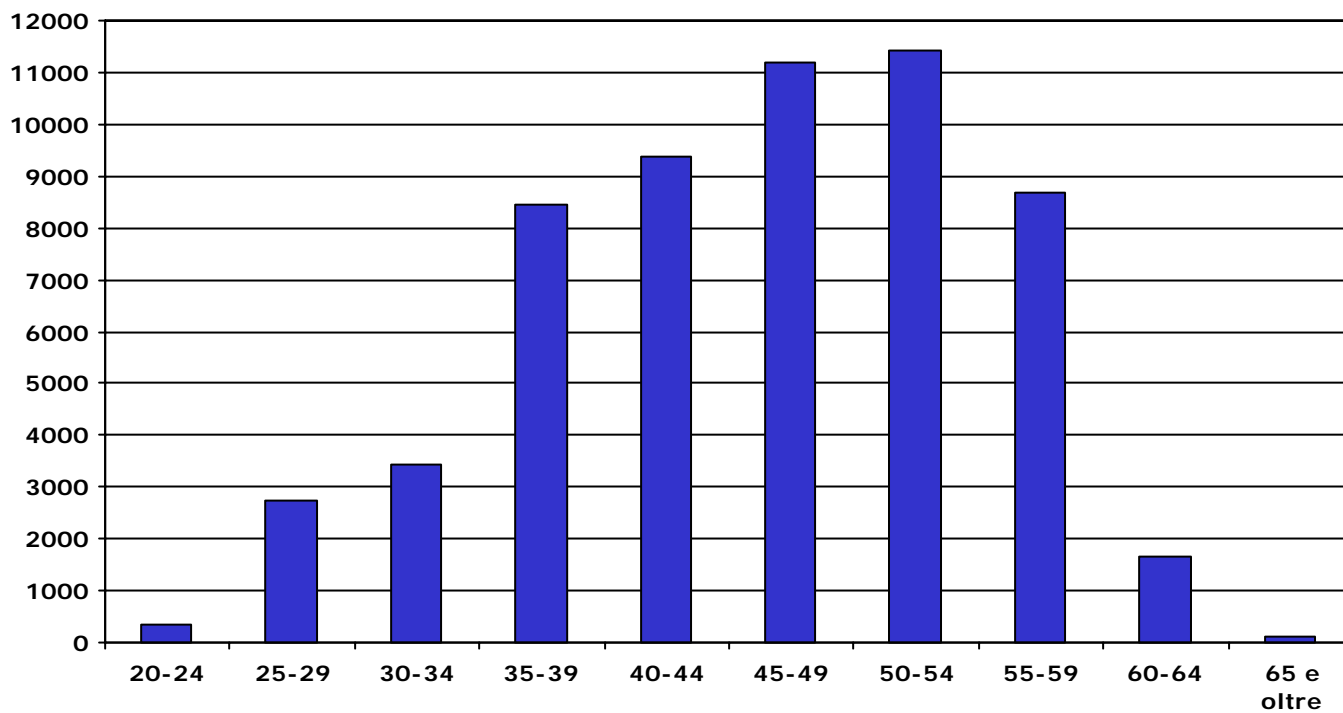
In particolare nel 2007 si sono registrate adesioni nel settore marittimo e nel settore "fonti istitutive".



### Andamento annuale dei tassi di adesione lavoratori CCNL TPL mobilità



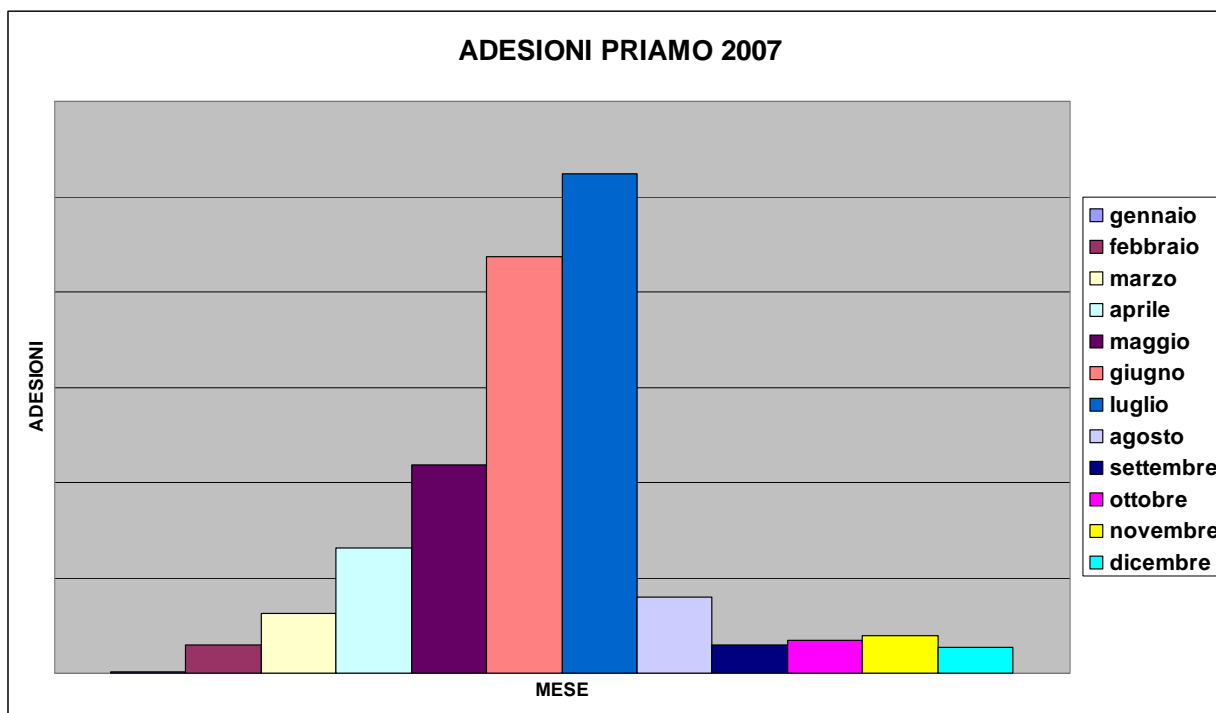
### ADERENTI PER CLASSI DI ETA'



La scomposizione per classi di età evidenzia, ancora una volta, la scarsa adesione dei lavoratori anagraficamente più giovani. Meno del 12% degli iscritti al Fondo ha un'età inferiore a 35 anni mentre meno di un quarto ha un'età inferiore a 40 anni.

Fermo restando che tutti gli iscritti sono egualmente importanti ed hanno pari dignità, è opportuno porsi la questione se non sia necessario individuare modalità di comunicazione, di contatto, di proselitismo in grado di intercettare più di quanto non sia successo nel recente passato questo importante segmento di potenziali destinatari. E', infatti, proprio nei confronti di costoro che avvertiamo la particolare responsabilità di far arrivare messaggi chiari ed una informazione corretta che consenta una scelta pienamente consapevole in merito al loro futuro previdenziale.

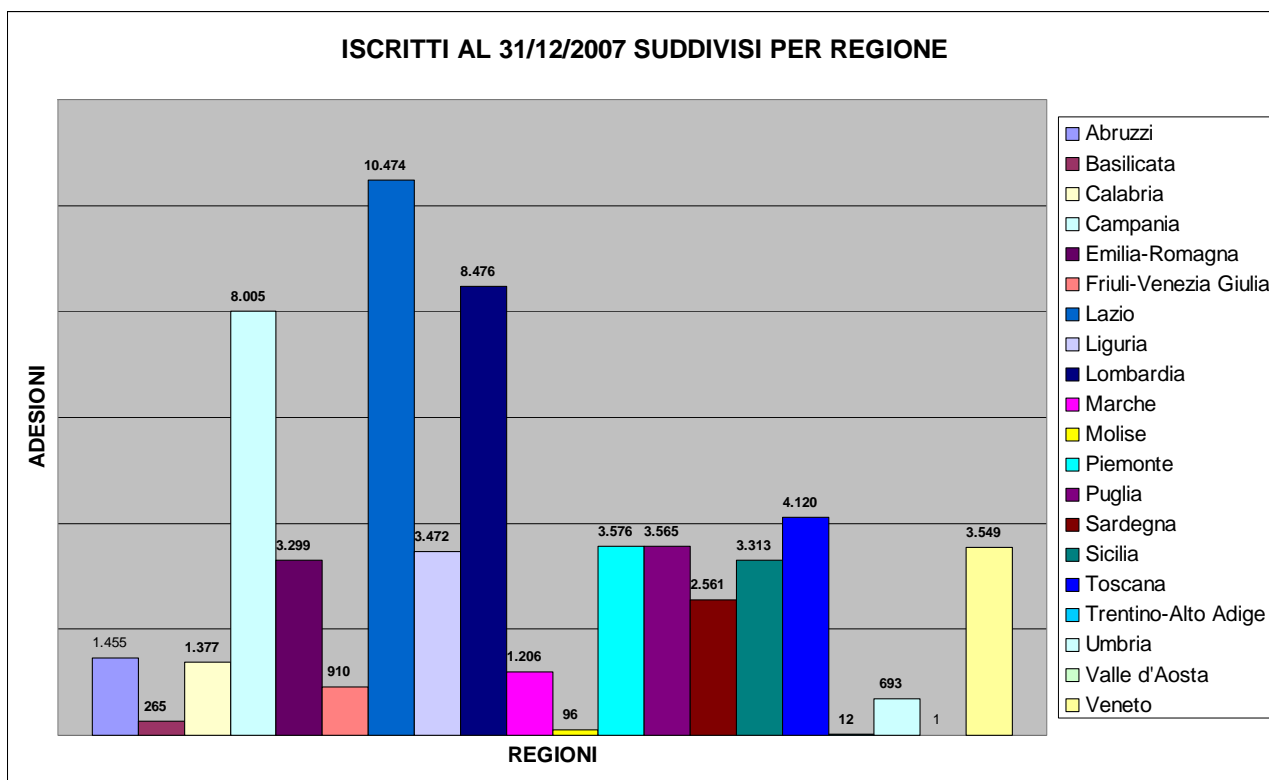
#### ANDAMENTO MENSILE ADESIONI



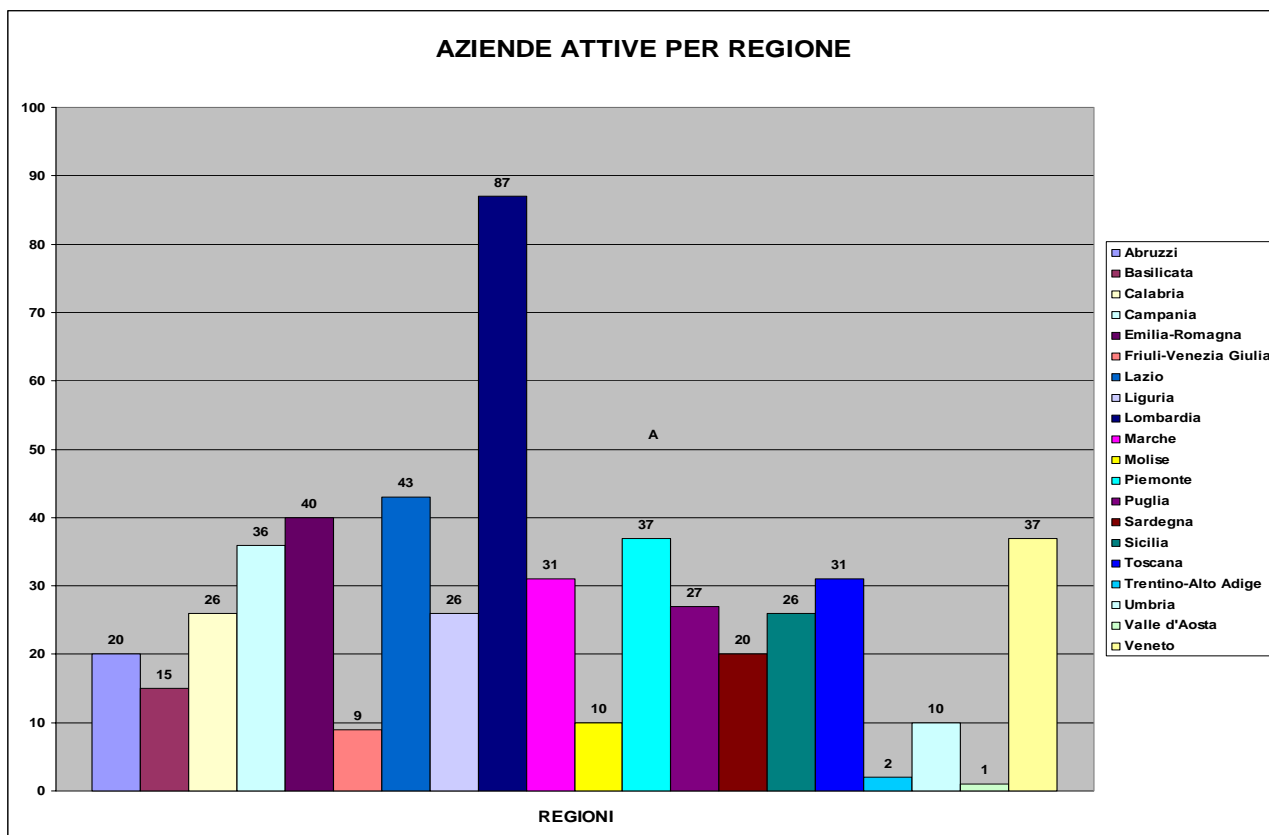
Il dato delle adesioni disaggregato per mese evidenzia una dinamica coerente con le aspettative nel senso che era lecito aspettarsi che le adesioni avrebbero assunto un andamento crescente nel primo trimestre, si sarebbero impennate nel secondo trimestre e nel mese di luglio per poi assumere nella parte finale dell'anno un andamento fortemente decrescente.

Tuttavia il dato relativo alle adesioni negli ultimi mesi del 2007 propone una riflessione nel senso che occorre seriamente chiedersi se il Fondo possa andare avanti per forza di inerzia o se, piuttosto, non si renda sin da subito necessaria una nuova forte, diffusa e allo stesso tempo mirata, campagna di proselitismo finalizzata ad incrementare il tasso di adesione.

## ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI ISCRITTI



## ARTICOLAZIONE REGIONALE DELLE AZIENDE CON ADERENTI



Il dato disaggregato delle adesioni per regione, integrato con il dato relativo al numero delle aziende che hanno associati al Fondo, può essere utilizzato per sviluppare alcune riflessioni. In particolare è opportuno chiedersi se le regioni che presentano il più alto numero di iscritti sono anche quelle con il più elevato numero di addetti, se vi è corrispondenza tra il dato di maggior adesione e presenza di aziende di grande dimensione, se in regioni con caratteristiche simili si sono avuti dati di adesioni marcatamente diversi.

Il tutto al fine di capire se la campagna di proselitismo è stata condotta con eguale efficacia in ciascuna regione.

### **3 - GESTIONE PREVIDENZIALE**

Nel 2007 sono stati incassati contributi per complessivi 89.084.226 euro a fronte di:

- anticipazioni erogate per un totale di 96.580 euro;
- trasferimenti dal comparto bilanciato al comparto garantito per un totale di 6.290.360 euro;
- riscatti per cambio lavoro e decesso per complessivi 2.309.753 euro;
- erogazioni in forma di capitale per pensionamento per un totale di 3.436.325 euro.

Il saldo della gestione previdenziale ammonta, dunque, a 76.951.208 euro che, sommati al risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione pari a 5.227.545 euro, determinano un aumento dell'attivo netto destinato alle prestazioni prima dell'imposta sostitutiva pari a 82.178.753 euro.

Deducendo l'imposta sostitutiva pari ad euro 469.596 si ottiene un incremento dell'attivo netto destinato alle prestazioni pari a 81.709.157 euro.

**Con riferimento alla gestione previdenziale si evidenzia che al 31 marzo 2008, 65 aziende su un totale di 520 (12,5%) risultano inadempienti nel senso che, pur essendo tenute alla contribuzione, omettono di effettuare i relativi versamenti.**

**Il fenomeno è esploso nel 2007 (47 aziende) e continua ad avere dimensioni importanti anche nel 2008 (16 aziende).**

**Nel 2005 si è verificata solo una situazione di inadempienza che tuttora persiste.**

**Nel 2006 si è verificata solo una situazione di inadempienza che tuttora persiste.**

**E' il caso di evidenziare che in queste situazioni il fondo pensione può oggettivamente fare molto poco.**

**Infatti non è legittimato ad agire in proprio per la riscossione dei contributi essendo il lavoratore interessato l'unico soggetto con legittimazione ad agire in giudizio. Il fondo purtroppo deve limitarsi soltanto ad inviare solleciti di pagamento senza possibilità di chiedere atti esecutivi in caso di persistente inadempienza.**

**Si sta valutando se ci sono le condizioni per esperire azioni esecutive quantomeno per quel che concerne il pagamento di quote associative o di iscrizione.**

### **4 - GESTIONE AMMINISTRATIVA**

Nel 2007 sono state incassate quote associative e quote di iscrizione per un totale di 958.493 euro e sono state sostenute spese di gestione per un totale di 1.303.860.

Si è dunque determinato un disavanzo di gestione pari a 345.367 euro che è stato coperto attingendo alla contribuzione speciale cioè alle quote di contribuzione una tantum versate dalle aziende in forza di specifico accordo collettivo per favorire la fase di avviamento del fondo.

L'ammontare della contribuzione speciale è così passato da 1.562.833 euro al 31.12.06 a 1.217.466 euro al 31.12.07.

Le principali voci di spesa sono le seguenti:

- |                                      |              |
|--------------------------------------|--------------|
| 1. servizi acquistati da terzi:      | 357.245 euro |
| 2. spese generali ed amministrative: | 615.567 euro |
| 3. personale:                        | 248.069 euro |

Se non ci fosse stata la possibilità di attingere alla contribuzione speciale per consentire una parziale copertura degli oneri amministrativi si sarebbe determinata la necessità di aumentare la quota associativa annua pro capite di un importo tale da coprire integralmente il disavanzo di 345.367 euro. Più in dettaglio sarebbe stato necessario aumentare la quota associativa annua di 5,72 euro portandola a 23,72 euro in luogo dei 18 euro effettivamente pagati da ciascun aderente.



E' intenzione del Consiglio di Amministrazione utilizzare la consistenza residua della contribuzione speciale per coprire parzialmente i costi di gestione anche per gli esercizi futuri nonché per finanziare le attività di proselitismo. A tal fine sarà intrapresa ogni utile iniziativa per individuare soluzioni condivise con COVIP.

#### **INCIDENZA DEL TOTALE DELLE SPESE SULL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI**

<b>Tipologia di spese</b>		
<b>Spese generali di amministrazione</b>	<b>0,52%</b>	<b>Coperte con quote associative, di iscrizione e contribuzione speciale</b>
<b>Gestione finanziaria: - oneri di gestione - oneri di negoziazione</b>	<b>0,15% 0,11%</b>	<b>Coperte con prelievo diretto sul patrimonio</b>
<b>Banca Depositaria</b>	<b>0,02%</b>	<b>Coperte con prelievo diretto sul patrimonio</b>

Con riferimento alla gestione amministrativa occorre evidenziare che sono appostati in bilancio, ancorché non contabilizzati (per precisa disposizione dell'Autorità di Vigilanza) nell'attivo netto destinato alle prestazioni, crediti per mancato versamento di contribuzione speciale per un totale di 557.855 euro nonché crediti per mancato versamento di quote di iscrizione pari a 221.228 euro.

**Il Consiglio di Amministrazione ha deciso al riguardo di effettuare un monitoraggio al fine di individuare con precisione le aziende inadempienti e di verificare se ci sono le condizioni oggettive e giuridiche per agire nei loro confronti.**

## 5 - GESTIONE FINANZIARIA

### 5.1 - NOTIZIE GENERALI

**PRIAMO** è strutturato secondo una gestione "Multicomparto" basata su due comparti differenziati di investimento, ciascuno dei quali caratterizzato da una propria combinazione di rischio/rendimento. A ciascuno dei comparti corrisponde un diverso valore quota.

I due comparti, che consentono all'aderente una adeguata e opportuna possibilità di scelta, sono:

- il Comparto Garantito denominato "protezione"
- il Comparto Bilanciato denominato "sviluppo"

Per la verifica dei risultati di gestione viene indicato, per ciascun comparto, un "*benchmark*". Il *benchmark* è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti, che sintetizzano per grandi linee sia la strategia di gestione adottata che l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio dei singoli comparti.

Il comparto "bilanciato" è attivo dal mese di Gennaio 2005, mentre il comparto "garantito" di PRIAMO è attivo a partire da luglio 2007.

Al fine di attuare una scelta consapevole è importante che ogni aderente, prima di effettuare la propria scelta di investimento, stabilisca il livello di rischio che è disposto a sopportare, considerando, oltre alla personale propensione al rischio, anche altri fattori quali:

- ✓ **L'età** (quindi l'orizzonte temporale al pensionamento)
- ✓ **Il reddito** individuale
- ✓ **Il bilancio familiare**
- ✓ I flussi di reddito prevedibili per il futuro e la loro variabilità
- ✓ Eventuali altre forme di risparmio
- ✓ Gli obiettivi previdenziali attesi.

Il rendimento atteso dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che si decide di assumere. In via generale, minore è il livello di rischio assunto, minori (ma tendenzialmente più stabili) saranno i rendimenti attesi nel tempo. Al contrario, livelli di rischio più alti possono dare luogo a risultati di maggiore soddisfazione, ma anche ad una probabilità più alta di perdere parte di quanto investito.

Va considerato inoltre che linee di investimento più rischiose non sono, in genere, consigliate a chi è prossimo al pensionamento mentre possono rappresentare una opportunità interessante per i più giovani.

E' possibile modificare la scelta di investimento espressa al momento dell'adesione attraverso una riallocazione che può riguardare sia tutta la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a 12 mesi.

Nel decidere circa la riallocazione della posizione individuale maturata, è importante tener conto dell'orizzonte temporale consigliato per l'investimento in ciascun comparto di provenienza.

Si dovrà porre particolare attenzione alle scelte che si andranno a fare di propria iniziativa, avendo presente che queste modificheranno il profilo di rischio/rendimento dell'investimento precedente.

**Priamo consente all'aderente la facoltà di aderire contemporaneamente a più comparti.**

In questo caso il profilo di rischio/rendimento è la risultante delle due diverse caratteristiche dei comparti nei quali viene allocata la propria contribuzione.

## **5.2 - STRUMENTI DI INVESTIMENTO**

I gestori finanziari devono investire le risorse del Fondo in maniera prudente e sicura, nel rispetto e a tutela degli interessi dei soci in vista di garantire un trattamento pensionistico complementare. Gli obiettivi prioritari della gestione sono la massimizzazione del rendimento netto degli investimenti, la minimizzazione del rischio nell'ambito della politica di gestione stabilita dal Consiglio di Amministrazione, la gestione efficiente del portafoglio, il contenimento dei costi di transazione, di gestione, amministrativi e di funzionamento.

Le convenzioni in essere prevedono che gli enti gestori possano effettuare le scelte di investimento fra gli strumenti finanziari contemplati nell'art. 1 del DM Tesoro n. 703/96.

In particolare, fermi restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare i gestori possono operare soltanto sulle seguenti attività finanziarie:

- a) strumenti di debito, che siano emessi da Stati o organismi sovranazionali cui aderisca almeno uno dei paesi aderenti OCSE, nonché da società residenti in paesi OCSE (i cui titoli azionari risultino negoziati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea, Stati Uniti, Canada e Giappone) e che siano denominati in euro, dollaro statunitense, canadese, australiano e neozelandese, yen, sterlina, franco svizzero, corona svedese, norvegese e danese;
- b) azioni, quotate o quotande (entro un massimo di 30 giorni dall'avvenuta sottoscrizione) e denominate in euro, dollaro statunitense, canadese, australiano e neozelandese, yen, sterlina, franco svizzero, corona svedese, norvegese e danese;
- c) Depository Shares o Depository Receipts negoziati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea, Stati Uniti, Canada e Giappone e denominate nelle valute di cui sopra;
- d) contratti "futures" su titoli di Stato e tassi di interesse dell'area OCSE, strumenti di mercato monetario ed operazioni di pronti contro termine in euro, currency swap e forward sulle valute di cui al punto a);
- e) contratti "futures" su indici azionari dei paesi OCSE;
- f) Exchange Trade Funds (ETF) e OICR armonizzati con la restituzione delle commissioni in essi contenuti fino ad un massimo del 24% dell'asset assegnato (tale percentuale sale al 35% per il mandato Small Caps).

## **5.3 - CARATTERISTICHE DEI COMPARTI**

### **5.3.1 - COMPARTO GARANTITO**

Il comparto garantito offre una garanzia minima di rendimenti almeno pari a quelli del TFR ed è adatto a soggetti con nessuna propensione al rischio o ormai prossimi alla pensione.

E' caratterizzato da un profilo di rischio basso e si propone l'obiettivo di battere il rendimento del TFR in azienda nel breve periodo.

La politica di investimento si sostanzia in una gestione attiva orientata verso titoli di debito a breve scadenza senza tuttavia escludere la possibilità di investimenti in azioni fino ad un massimo del 10% del patrimonio.

Il patrimonio del comparto può essere investito nei seguenti strumenti finanziari: titoli di debito quotati, obbligazioni corporate, obbligazioni strutturate e OICVM in via residuale emessi nell'area Euro.

Il benchmark di riferimento è costituito al 95% dall'indice obbligazionario JP Morgan EMU Bond index 1- 5 anni e per il restante 5% dall'indice azionario MSCI Emu.

### **QUOTE COMPARTO GARANTITO**

Al 31.12.07 erano state emesse numero 1.430.049,470 quote.

Il valore unitario delle quote al 31/07/2007 era pari a € 10,000 (valore convenzionale stabilito dalla Covip per la valorizzazione iniziale).

Il valore unitario delle quote al 31/12/2007 era pari a € 10,223.

L'incremento della quota nel corso del 2007 è stato del 2,23%.

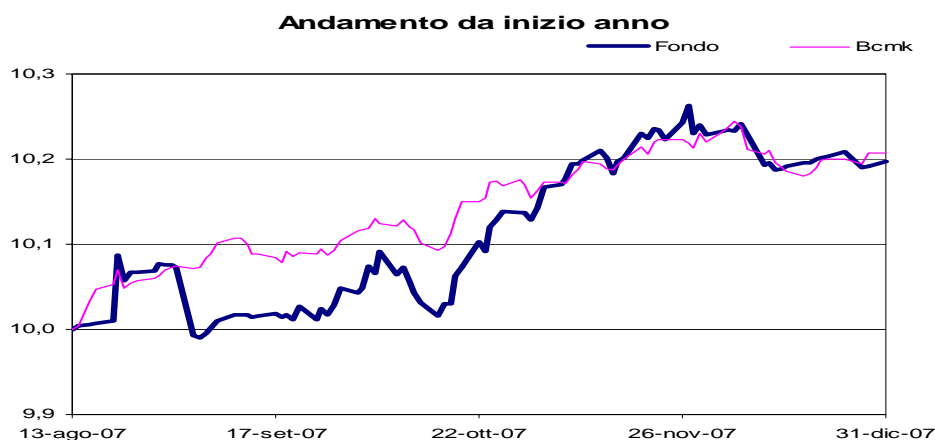
## COMPARTO GARANTITO

(gestito da UNIPOL Assicurazioni con delega a JP Morgan per la componente azionaria)

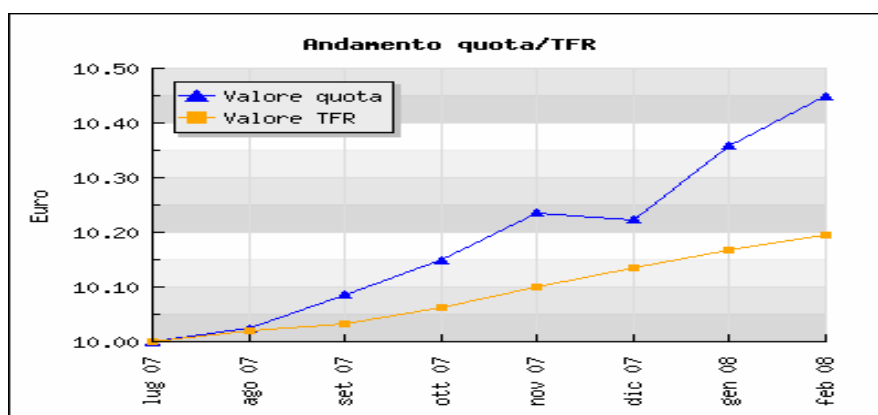
PERIODO	RENDIMENTO PORTAFOGLIO	RENDIMENTO BENCHMARK
13.08.07 - 31.12.07	1,97%	2,07%

La differenza tra il valore della quota e il rendimento finanziario prodotto da UNIPOL è ascrivibile ad un credito di imposta che matura in relazione al rendimento prodotto dalle quote di iscrizione e dalle quote associative di competenza del comparto garantito.

### CONFRONTO TRA PRIAMO GARANTITO VS BENCHMARK DA INIZIO GESTIONE



### CONFRONTO TRA PRIAMO GARANTITO VS RENDIMENTO DEL TFR



Si riproducono di seguito alcune tabelle relative alla struttura del portafoglio del comparto garantito

### Titoli detenuti in portafoglio

Si riporta di seguito l'indicazione del totale dei titoli detenuti in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento e specificando il valore dell'investimento stesso e la quota sul totale delle attività pari a € 17.095.778:

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore €	%
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2012 1,85	IT0004216351	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.510.954	26,39
CERT DI CREDITO DEL TES 01/03/2014 FLOATING	IT0004224041	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.756.825	10,28
<b>Totale</b>			<b>6.267.779</b>	<b>36,67</b>

### Distribuzione territoriale degli investimenti

Voci/Paesi	Italia	Totale
Titoli di Stato	6.267.779	6.267.779
Depositi bancari	271.256	271.256
<b>Totale</b>	<b>6.539.035</b>	<b>6.539.035</b>

### Composizione per valuta degli investimenti

Voci/Paesi	Titoli di Stato	Depositi bancari	Totale
EUR	6.267.779	271.256	<b>6.539.035</b>
<b>Totale</b>	<b>6.267.779</b>	<b>271.256</b>	<b>6.539.035</b>

### 5.3.2 - COMPARTO BILANCIATO

Il comparto bilanciato attua una gestione che risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata. L'obiettivo è quello di rivalutare il capitale investito in maniera adeguata in un orizzonte di breve periodo.

Il comparto è suddiviso in tre linee di investimento così articolate:

1. **Area Emu** pari al 42,5% del comparto. Nell'ambito dell'area EMU gli investimenti obbligazionari pesano per il 76% (benchmark JP Morgan EMU) mentre gli investimenti azionari pesano per il restante 24% (benchmark MSCI Emu total return);
2. **Area World Ex Emu** pari al 42,5% del comparto. Nell'ambito dell'area World ex EMU gli investimenti obbligazionari pesano per il 76% (benchmark Merrill Lynch non Euro WGBI 1 to 3 year hedged) mentre gli investimenti azionari pesano per il restante 24% (benchmark MSCI World Ex Emu total return local currency);
3. **Area World Small Caps** pari al 15% del comparto con benchmark MSCI Small Caps World CAP WEIGHTED in local currency.

Per gli investimenti effettuati in valuta diversa dall'euro è prevista la copertura integrale del rischio di cambio.

### Benchmark globale del Comparto Bilanciato (Sviluppo)

BENCHMARK	PESO
JP Morgan EMU 1/3 ticker Bloomberg JNEU1R3	32.3%
MSCI Emu net return ticker Bloomberg NDDLEURO	10.2%
Merril Lynch non Euro WGBI 1 to 3 year hedged ticker Bloomberg N1Q1Index	32.3%
MSCI World Ex Emu net return local currency ticker Bloomberg NDDLWXEM	10.2%
MSCI Small Caps World Cap W.ted local currency ticker Bloomberg MCLDWI	15,0%

### QUOTE COMPARTO BILANCIATO

Al 31.12.07 erano state emesse numero 19.499.640,185 quote.

Il valore unitario delle quote al 31/12/2006 era pari a € 11,888.

Il valore unitario delle quote al 31/12/2007 era pari a € 12,210.

L'incremento della quota nel corso del 2007 è stato del 2,71%.

### COMPARTO BILANCIATO: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER GESTORE

Gestore	Ammontare di risorse gestite
Fineco Asset Management S.p.A. SGR	51.392.665
Generali Vita S.p.A.	51.290.799
Eurizon Capital SGR S.p.A.	26.833.984
Pioneer Investment Management SGRp.A.	36.575.539
Ras Asset Managment SGR S.p.A.	72.864.559
<b>Totale</b>	<b>238.957.546</b>

Si riportano di seguito i rendimenti ottenuti da ciascuna linea nel 2007 e da inizio gestione.

### LINEA BILANCIATA EMU

(pari al 42,5% del comparto e gestita da FINECO\* e GENERALI)

PERIODO	RENDIMENTO PORTAFOGLIO	RENDIMENTO BENCHMARK	RENDIMENTO FINECO*	RENDIMENTO GENERALI
Da inizio gestione	19,62%	19,70%	19,60%	19,64%
01.01.07 - 31.12.07	5,07%	5,26%	5,43%	4,71%

\*assorbita da Pioneer a seguito della fusione tra Capitalia e Unicredit)

**LINEA BILANCIATA EX EMU****(pari al 42,5% del comparto e gestita da EURIZON e ALLIANZ RAS)**

PERIODO	RENDIMENTO PORTAFOGLIO	RENDIMENTO BENCHMARK	RENDIMENTO EURIZON	RENDIMENTO ALLIANZ
Da inizio gestione	12,89%	15,50%	13,19%	12,98%
01.01.07 - 31.12.07	3,84%	4,79%	4,48%	3,57%

**LINEA SMALL CAPS****(pari al 15% del comparto e gestito solo da PIONEER)**

PERIODO	RENDIMENTO PORTAFOGLIO	RENDIMENTO BENCHMARK
Da inizio gestione	34,99%	31,66%
01.01.07 - 31.12.07	-4,34%	-5,34%

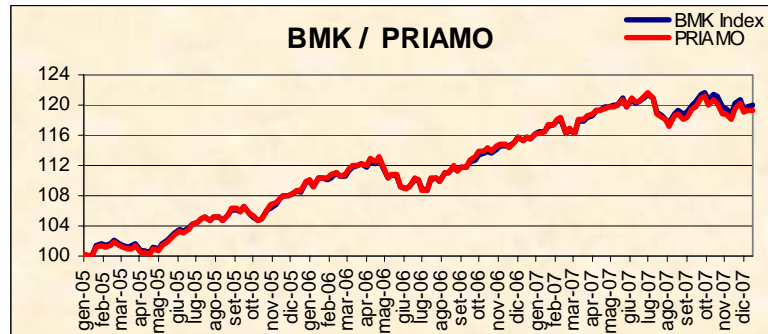
Nell'ambito di ciascuna linea di investimento gli indicatori del rendimento aggiustato per il rischio (Gross Information Ratio, Indice di Sharpe) **calcolati da inizio gestione** denotano che:

- Nella linea area EMU Generali si posiziona meglio di Fineco oltre che per il maggior rendimento conseguito anche per il fatto che per ogni unità aggiuntiva di rischio assunto nei confronti del benchmark ha prodotto più valore;
- Nella linea area EX EMU Eurizon batte Allianz Ras quanto a rendimento realizzato e tuttavia Allianz Ras evidenzia la creazione di maggior valore per ogni unità aggiuntiva di rischio assunto nei confronti del benchmark;
- Nella linea small caps Pioneer evidenzia un ottimo rapporto tra rendimento aggiuntivo prodotto ed unità di rischio aggiuntive assunte.

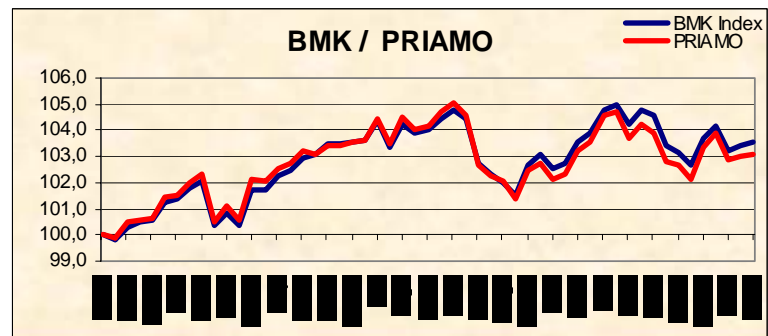
**COMPARTO BILANCIATO GLOBALE (BILANCIATO EMU + BILANCIATO EX EMU + SMALL CAPS)**

PERIODO	RENDIMENTO PORTAFOGLIO	RENDIMENTO BENCHMARK
Da inizio gestione	19,17%	19,84%
01.01.07 - 31.12.07	3,01%	3,48%

## CONFRONTO PRIAMO BILANCIATO GLOBALE VS BENCHMARK DA INIZIO GESTIONE



## CONFRONTO PRIAMO BILANCIATO GLOBALE VS BENCHMARK ANNO 2007





Si riproducono di seguito alcune tabelle relative alla struttura del portafoglio del comparto bilanciato

### ELENCO DEI PRINCIPALI TITOLI DEL COMPARTO BILANCIATO

Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore €	%
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/01/2010 3	IT0003799597	I.G - TStato Org.Int Q IT	10.857.756	4,08
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2011 3,75	IT0004112816	I.G - TStato Org.Int Q IT	10.814.100	4,06
ITALY 20/3/2009 0,65	XS0190428713	I.G - TStato Org.Int Q IT	9.959.343	3,74
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/4/2009 3	IT0003652077	I.G - TStato Org.Int Q IT	8.681.552	3,26
US TREASURY N/B 15/11/2009 3,5	US912828DB34	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	8.161.747	3,06
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/06/2010 2,75	IT0003872923	I.G - TStato Org.Int Q IT	6.102.401	2,29
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/06/2009 3,75	IT0004085244	I.G - TStato Org.Int Q IT	5.869.910	2,20
BUNDESSCHATZANWEISUNGEN 12/09/2008 3,5	DE0001137156	I.G - TStato Org.Int Q UE	5.776.510	2,17
BUNDESOBLIGATION 09/10/2009 3,5	DE0001141455	I.G - TStato Org.Int Q UE	5.446.650	2,05
BUNDESSCHATZANWEISUNGEN 11/09/2009 4	DE0001137198	I.G - TStato Org.Int Q UE	5.198.960	1,95
US TREASURY N/B 15/01/2009 3,25	US912828BV16	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	4.423.740	1,66
BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 4/1/2009 3,75	DE0001135101	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.920.371	1,47
BUONI POLIENNALI DEL TES 01/08/2010 4,5	IT0004254352	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.792.869	1,42
US TREASURY N/B 15/09/2010 3,875	US912828EG12	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.472.399	1,30
REPUBLIC OF ITALY 23/2/2010 1,8	XS0108238543	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.404.100	1,28
US TREASURY N/B 15/08/2009 4,875	US912828FP02	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.141.876	1,18
BUNDESSCHATZANWEISUNGEN 12/06/2009 4,5	DE0001137180	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.116.430	1,17
DEVELOPMENT BK OF JAPAN 21/6/2010 1,75	US25159MAA53	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.102.631	1,17
OEKB OEST. KONTROLLBANK 22/03/2010 1,8	US676167AJ88	I.G - TDebito Q UE	3.099.289	1,16
CANADIAN GOVERNMENT 23/3/2009 1,9	US13508PCQ54	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.076.757	1,16
TSY 4% 2009 7/3/2009 4	GB0032785924	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.076.098	1,16
FRENCH TREASURY NOTE 12/1/2009 3,5	FR0106589437	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.683.935	1,01
BUONI POLIENNALI DEL TES 15/03/2011 3,5	IT0004026297	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.641.950	0,99
US TREASURY N/B 15/02/2010 3,5	US912828DL16	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	2.540.408	0,95
DEUTSCHE AUSGLEICHSBANK 20/9/2010 1,85	XS0117002336	I.G - TDebito Q UE	2.182.766	0,82
BUNDESSCHATZANWEISUNGEN 12/12/2008 3,75	DE0001137164	I.G - TStato Org.Int Q UE	1.544.963	0,58
INSTITUT CREDITO OFICIAL 28/09/2009 0,8	XS0269182860	I.G - TDebito Q UE	1.515.980	0,57
TSY 4 3/4% 2010 07/06/2010 4,75	GB00B0330274	I.G - TStato Org.Int Q UE	1.376.386	0,52
CERT DI CREDITO DEL TES 30/05/2008 ZERO COUPON	IT0004051055	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.278.862	0,48
TOTAL SA	FR0000120271	I.G - TCapitale Q UE	1.144.045	0,43
AMP LIMITED	AU000000AMP6	I.G - TCapitale Q OCSE	913.563	0,34
FANNIE MAE 26/03/2008 1,75	US31359MDR16	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	911.025	0,34
CIE FINANCEMENT FONCIER 23/03/2010 0,6	FR0010154328	I.G - TDebito Q UE	901.601	0,34
TOYOTA MOTOR CORP	JP3633400001	I.G - TCapitale Q OCSE	856.945	0,32
BANCO SANTANDER CENTRAL HISP	ES0113900J37	I.G - TCapitale Q UE	842.157	0,32
CANADIAN GOVERNMENT 1/6/2010 5,5	CA135087WX80	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	826.954	0,31
NOKIA OYJ	FI0009000681	I.G - TCapitale Q UE	816.816	0,31
NINTENDO CO LTD	JP3756600007	I.G - TCapitale Q OCSE	811.253	0,30
SWEDISH GOVERNMENT 01/12/2009 4	SE0001173709	I.G - TStato Org.Int Q UE	794.564	0,30
RIO TINTO LIMITED	AU000000RIO1	I.G - TCapitale Q OCSE	793.612	0,30
E.ON AG	DE0007614406	I.G - TCapitale Q UE	720.770	0,27
TELEFONICA S.A.	ES0178430E18	I.G - TCapitale Q UE	713.040	0,27
EUROPEAN INVESTMENT BANK 08/02/2010 5	US298785EC60	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	699.643	0,26
KINGDOM OF SWEDEN 26/05/2009 5,25	XS0255652827	I.G - TStato Org.Int Q UE	695.315	0,26
INTER-AMERICAN DEVEL BK 16/04/2009 5,625	US458182CJ98	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	694.939	0,26
SOC NATL CHEMINS FER FRA 30/10/2009 5	XS0272515106	I.G - TStato Org.Int Q UE	694.858	0,26
BK OF ENGLAND EURO NOTE 22/03/2010 4,625	XS0292181962	I.G - TStato Org.Int Q UE	694.712	0,26
DEPFA ACS BANK 12/10/2010 4,75	XS0325369303	I.G - TDebito Q UE	692.902	0,26
COUNCIL OF EUROPE 20/01/2010 3,75	XS0160743810	I.G - TStato Org.Int Q UE	681.739	0,26
INSTITUT CREDITO OFICIAL 15/07/2009 3,875	XS0191900561	I.G - TDebito Q UE	681.071	0,26
Altri			86.112.583	32,34
		<b>Totale</b>	<b>232.954.846</b>	<b>87,48</b>

**Distribuzione territoriale degli investimenti**

<b>Voci/Paesi</b>	<b>Italia</b>	<b>Altri UE</b>	<b>Altri OCSE</b>	<b>Non OCSE</b>	<b>Totale</b>
Titoli di Stato	64.097.516	37.025.348	33.812.040	-	134.934.904
Titoli di Debito quotati	-	12.784.825	2.998.505	-	15.783.330
Titoli di Capitale quotati	3.696.235	33.051.593	44.918.834	569.950	82.236.612
Depositi bancari	2.116.597	-	-	-	2.116.597
<b>TOTALE</b>	<b>69.910.348</b>	<b>82.861.766</b>	<b>81.729.379</b>	<b>569.950</b>	<b>235.071.443</b>

**Composizione per valuta degli investimenti**

<b>Voci/Paesi</b>	<b>Titoli di Stato</b>	<b>Titoli di Debito</b>	<b>Titoli di Capitale / OICVM</b>	<b>Depositi bancari</b>	<b>TOTALE</b>
EUR	79.141.790	1.137.783	31.635.781	1.545.883	113.461.237
USD	26.886.871	4.280.200	30.201.380	117.455	61.485.906
JPY	21.459.188	10.229.289	8.884.128	183.140	40.755.745
GBP	4.452.484	136.058	4.466.961	139.629	9.195.132
CHF	-	-	3.891.736	5.347	3.897.083
SEK	794.564	-	812.268	72.410	1.679.242
DKK	264.843	-	-	5.229	270.072
NOK	-	-	33.865	1.723	35.588
CAD	1.721.862	-	465.318	42.632	2.229.812
AUD	213.302	-	1.845.175	3.149	2.061.626
<b>Totale</b>	<b>134.934.904</b>	<b>15.783.330</b>	<b>82.236.612</b>	<b>2.116.597</b>	<b>235.071.443</b>

Il 2007 è stato un anno non facile per i mercati finanziari che hanno fatto registrare un andamento altalenante. Si sono infatti alternati fasi di crescita e fasi di flessione anche molto pronunciata. A marzo i mercati hanno risentito della crisi che ha investito la borsa di Shanghai nel mese di febbraio. In piena estate abbiamo assistito ad uno shock finanziario abbastanza diffuso determinato dai timori di insolvenze legate ai mutui c.d. sub-prime. Infine a novembre si è registrata un'altra crisi legata questa volta ai timori di una stasi o addirittura di una recessione dell'economia statunitense.

Questo ultimo shock è imputabile ai seguenti fattori:

- a) impatto finanziario sulle principali società coinvolte nella crisi sub-prime non ancora definito completamente nelle sue dimensioni;
- b) timori sulla crescita economica americana;
- c) rapporto di cambio dollaro/euro non stabilizzatosi anche dopo il ribasso dei tassi effettuato dalla FED;

d) timori sulla possibile ripresa di un ciclo inflattivo;

e) prese di beneficio per esigenze di bilancio da parte delle società finanziarie internazionali.

In tale fase l'Area Euro appariva relativamente immune dalle incertezze riguardanti le prospettive di crescita USA. Sin da inizio anno i dati congiunturali avevano infatti indicato una prosecuzione della ripresa su ritmi più che accettabili. La notevole capacità di tenuta segnalata, in particolare, dall'elevato livello di fiducia delle imprese e dei consumatori di fronte alla combinazione di shock negativi che hanno colpito le economie dell'Eurozona nei primi mesi dell'anno (aumento dell'IVA in Germania, rallentamento negli USA, apprezzamento dell'Euro e rialzo dei corsi petroliferi) ha portato ad una decisa revisione al rialzo delle stime di crescita 2007 per l'Eurozona da parte dei maggiori previsori. La fase di rinnovato ottimismo in merito alle prospettive di crescita economica e all'andamento dei mercati azionari, ha subito una drammatica battuta d'arresto ad inizio estate, allorché lo spettro della crisi sub-prime ha scosso la fiducia dei mercati.

In particolare la crisi legata ai mutui sub-prime ha assunto dimensioni planetarie quando si è scoperto che anche grandi banche europee erano pesantemente esposte rispetto ai prestiti ipotecari statunitensi. Al diffondersi dell'incertezza sull'entità e la distribuzione delle perdite connesse ai mutui sub-prime all'interno del sistema finanziario, gli investitori sono corsi ai ripari e l'avversione al rischio ha subito un'impennata. Ciò ha determinato un marcato calo di fiducia degli investitori, un aumento dei differenziali di rendimento delle obbligazioni che ha interessato anche le obbligazioni con rating più elevato.

Il conseguente forte aumento della domanda di liquidità ha provocato un'accentuata stretta creditizia nei principali mercati finanziari, inducendo le banche centrali di tutto il mondo ad effettuare ingenti iniezioni di liquidità. I mercati azionari quindi alla fine dell'anno hanno registrato forti perdite mentre le obbligazioni hanno evidenziato recuperi e performance di rilievo.

Dinnanzi al rischio di pesanti contraccolpi sull'economia reale derivanti dalle tensioni in atto sui mercati finanziari, le banche centrali si sono mosse in modo tempestivo. Dopo le massicce iniezioni di liquidità e la riduzione del tasso di sconto (-50 bps) effettuata a metà agosto, la Federal Reserve ha infine deciso di intervenire ulteriormente operando un taglio di complessivi 100 punti base tra settembre e dicembre, accompagnato da un'ulteriore riduzione del tasso di sconto di eguale ammontare.

I tagli operati dalla Fed non sono però stati seguiti da interventi analoghi delle altre maggiori banche centrali, che hanno preferito mantenere un atteggiamento "attendista", anche alla luce delle rinnovate pressioni inflazionistiche provenienti dalla corsa del petrolio che a novembre è arrivato a sfiorare i 100\$ al barile, nonché dal deciso aumento del prezzo dei prodotti alimentari. Tale andamento ha impegnato in modo particolare la BCE, che si è trovata a fronteggiare segnali di rallentamento della crescita economica ed una contemporanea dinamica al rialzo dell'inflazione (a novembre il tasso di inflazione dell'Eurozona ha toccato i massimi dal maggio 2001, attestandosi al 3,1%).

In questo non facile contesto ha operato Priamo nel 2007.

Per effetto dell'alternarsi di fasi positive e negative è aumentata in maniera considerevole la volatilità dei mercati soprattutto azionari.

Di ciò ha risentito anche l'andamento della gestione che a fine anno ha fatto registrare per il comparto Bilanciato un andamento al di sotto delle aspettative di inizio anno. Il valore della quota è infatti passato dagli 11,888 euro del 31.12.06 ai 12,210 euro al 31.12.07 facendo registrare un incremento, al netto dell'imposizione fiscale, del 2,71%.

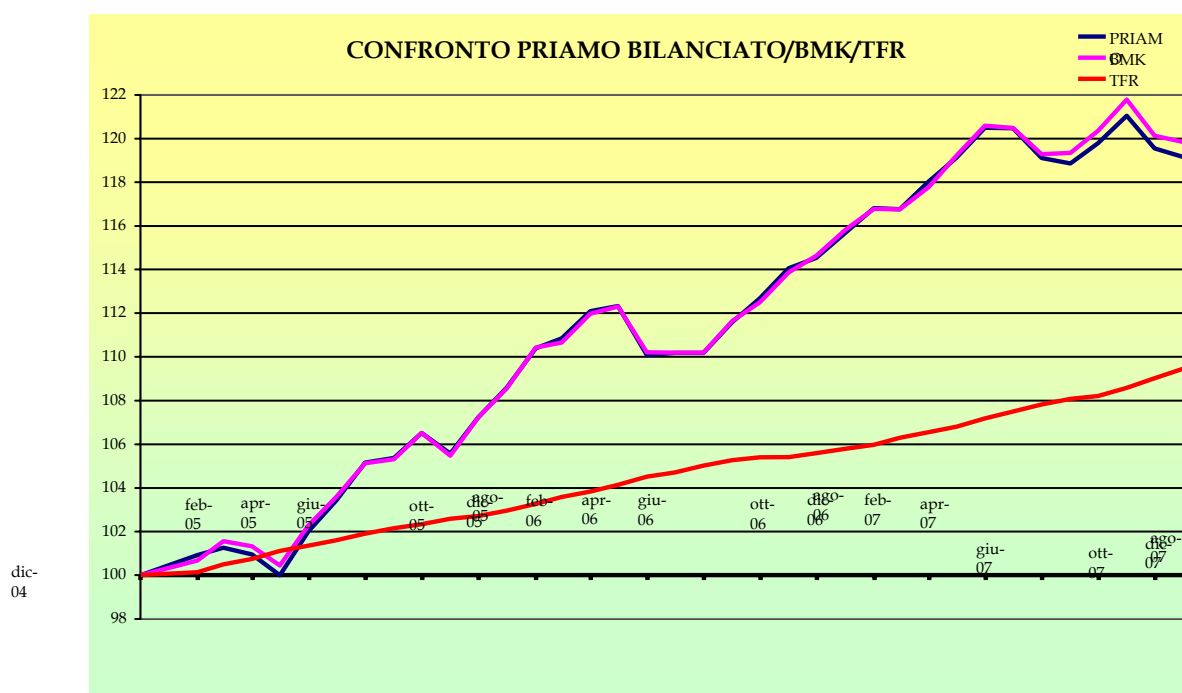
**E' un dato senza dubbio non esaltante se considerato nella cruda realtà dei numeri ed a prescindere dal contesto in cui è maturato.**

**E', però, un dato che si presta ad una valutazione assolutamente diversa se considerato in relazione all'andamento generale dei mercati ed al rendimento realizzato dai fondi negoziali che hanno comparti bilanciati con un profilo di rischio simile a quello di PRIAMO. Infatti, in termini relativi, il rendimento del comparto bilanciato di PRIAMO si colloca nelle primissime posizioni.**

Infine si deve considerare che il risultato del 2007 non mette in dubbio l'obiettivo dichiarato della gestione che è quello di ottenere nel breve periodo un rendimento non inferiore a quello del TFR in azienda. Orbene, da inizio gestione il confronto con il benchmark "implicito" rappresentato dal rendimento del TFR segnala un deciso extrarendimento del comparto bilanciato di Priamo rispetto al rendimento del TFR in azienda.

**In particolare da inizio gestione il TFR si è rivalutato del 9,36% mentre il comparto bilanciato di PRIAMO ha reso il 19,17%.**

#### CONFRONTO CON IL RENDIMENTO DEL TFR DA INIZIO GESTIONE



I gestori, come già visto in precedenza, non hanno contribuito in uguale misura alla determinazione del risultato finale di gestione. Appare infatti più rilevante l'apporto dato dai gestori del comparto EMU (FINECO e GENERALI) e dal gestore del portafoglio satellite small caps (PIONEER) rispetto ai gestori del comparto ex EMU (ALLIANZ RAS e EURIZON).

Nell'ambito di ciascuna linea di investimento gli indicatori del rendimento aggiustato per il rischio (Gross Information Ratio, Indice di Sharpe) **calcolati solo con riferimento al 2007** denotano che:

- Nella linea area EMU Fineco si posiziona meglio di Generali oltre che per il maggior rendimento conseguito anche per il fatto che per ogni unità aggiuntiva di rischio assunto nei confronti del benchmark ha prodotto più valore;
- Nella linea area EX EMU Eurizon batte Allianz Ras quanto a rendimento realizzato ed evidenzia rispetto ad Allianz Ras la creazione di maggior valore per ogni unità aggiuntiva di rischio assunto nei confronti del benchmark;
- Nella linea small caps Pioneer evidenzia, nonostante le turbolenze dei mercati azionari, un buon rapporto tra rendimento aggiuntivo prodotto ed unità di rischio aggiuntive assunte;

- d) Tutti i gestori hanno osservato il limite di semi tracking error loro assegnato (misura che esprime il rapporto tra la volatilità del rendimento differenziale ottenuto dal portafoglio rispetto al benchmark e la volatilità del rendimento del benchmark).

### **5.3.3 - LE PREVISIONI PER IL 2008**

Le attese per il 2008 sono fortemente condizionate dai ribassi estivi e di fine anno, dovuti alle incertezze della ripresa economica, all'andamento dei tassi e alle possibili spinte inflazionistiche.

Permane infatti una grande incertezza almeno per tutto il primo semestre specialmente per l'asset class azionaria.

## **6 - MONITORAGGIO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Dall'inizio della gestione (12 gennaio 2005) il controllo sulla gestione finanziaria delle risorse del Fondo PRIAMO è affidato ad una società che interagisce con il Fondo.

Il monitoraggio della gestione avviene mediante osservazione dei valori di portafoglio giornalieri comunicati dai gestori su base settimanale.

Su questi valori viene redatto un report settimanale al Fondo nel quale vengono riepilogate sinteticamente le performance settimanali, mensili, trimestrali, annuali e storiche dei singoli gestori, di ogni singola linea e quelle globali.

Mensilmente viene prodotto un report più dettagliato con il riassunto delle performance e degli indicatori di rischio sempre a livello storico, annuale e trimestrale. Trimestralmente viene invece redatto un report più dettagliato con l'inserimento dei valori di portafoglio determinati dal Service Amministrativo. Nel report trimestrale oltre alla presentazione dei risultati di performance e degli indicatori di rischio (tramite grafici, tabelle e commenti), viene analizzata anche la posizione tattica (Risk Analysis) assunta dai gestori e i risultati di performance che derivano dalla posizione tattica assunta (Performance Attribution) e la loro incidenza/contribuzione sui risultati globali del Fondo PRIAMO.

## **7 - LA STRUTTURA ED I PARTNER**

La struttura operativa del Fondo è costituita da 4 unità di cui un dirigente.

Opera in stretto raccordo con i fornitori esterni di servizi coordinando ed indirizzando la loro attività.

In relazione ai più numerosi e complessi adempimenti connessi allo svolgimento delle attività istituzionali del Fondo è opportuno avviare una riflessione in merito alla adeguatezza dell'organizzazione della struttura.

Dovrà essere valutato in particolare se alcuni segmenti di attività svolti direttamente dalla struttura del fondo (individuati tra quelli meno attinenti al cuore del ciclo produttivo del fondo) possano essere utilmente esternalizzati con l'effetto indotto di liberare risorse e tempo da dedicare più proficuamente a processi che sarebbe opportuno presidiare con maggiore cura.

Ovviamente affidare lo svolgimento di determinate attività non core in outsourcing non significa, dal nostro punto di vista, disinteressarsi delle suddette attività; significa invece delegare alcuni compiti mantenendo però in seno al fondo il pieno controllo di tutti i processi per intervenire prontamente laddove necessario.

I partner ai quali sono stati affidati in outsourcing pezzi importanti dell'attività del fondo (banca depositaria, gestori finanziari, service amministrativo, consulente per il monitoraggio della gestione finanziaria) sono determinanti perché l'intero ciclo produttivo del fondo pensione si svolga senza intoppi ed il servizio agli iscritti venga erogato secondo standard elevati.

Nel corso del 2007 il rapporto di collaborazione con alcuni outsourcers non è stato sempre fluido e proficuo come sarebbe stato auspicabile.

E' nostra intenzione proseguire con un atteggiamento di puntuale sollecitazione dei nostri partner operativi ogni qualvolta ravvisiamo sbavature o scadimento nella qualità del servizio offerto.

## **8 - EVENTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Si evidenziano di seguito i fatti di maggior rilievo che si sono verificati dopo la chiusura dell'esercizio 2007.

- a) Il 14 febbraio si è interrotto il rapporto di collaborazione con il direttore generale responsabile del fondo dott. Renato Berretta come conseguenza delle dimissioni da lui presentate in data 12.11.07. A seguito di specifica selezione effettuata con l'ausilio di una società specializzata l'incarico di direttore generale responsabile del fondo è stato affidato al dott. Pasquale Natilla con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 06.03.08. Il dott. Natilla inizierà il suo rapporto di lavoro con il fondo in data 01.04.08. Nel periodo dal 15.02.08 al 31.03.08 le funzioni di direttore generale responsabile del fondo sono state svolte ad interim dal Presidente Avv. Santo di Santo.
- b) A metà febbraio ha avuto inizio presso la sede del fondo una ispezione da parte della COVIP. L'ispezione si è conclusa il 28 di marzo. Si è in attesa di conoscere l'esito dell'attività ispettiva.
- c) A fine marzo è stato sottoscritto il contratto con la nuova banca depositaria Societe Generale Securities Services. La nuova banca depositaria inizierà ad operare dalla fine di maggio p.v. Nel frattempo si esplicheranno tutti gli adempimenti e tutte le formalità necessarie per la transizione dalla vecchia alla nuova banca depositaria con l'interessamento di tutti i soggetti coinvolti (service amministrativo, gestori finanziari).
- d) Il 31 marzo si è interrotto il rapporto di collaborazione con Consulenza Istituzionale avente ad oggetto il monitoraggio della gestione finanziaria. A seguito di apposito processo di selezione l'incarico è stato affidato per il prossimo triennio a PROMETEIA Advisor sim.

## **9 - PARTECIPAZIONE AD ENTI ED ORGANISMI**

### **9.1 - ASSOFONDIPENSIONE**

Il Fondo aderisce ad Assofondipensione, l'associazione nata con la finalità di esercitare una efficace e non sporadica rappresentanza dei fondi negoziali, composta dalle rappresentanze associative datoriali Confindustria, Concommercio, e Conservizi, dalle organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori CGIL CISL e UIL e da una significativa crescente presenza di fondi pensione negoziali. Lo scopo di Assofondipensione, definito statutariamente, si configura nella rappresentanza e tutela degli interessi dei fondi pensione negoziali soci attraverso una serie di iniziative tra cui in particolare:

- a) elaborazioni di proposte ed iniziative finalizzate a migliorare l'attività del sistema dei fondi negoziali;
- b) promozione e scambio di informazioni e valutazioni degli aspetti applicativi della normativa vigente e delle iniziative legislative e regolamentari attuative;
- c) valutazione circa l'attuazione della normativa italiana ed europea, anche al fine di definire possibili posizioni da prospettare nelle sedi istituzionali previa verifica con le Parti sociali;
- d) supporto ed assistenza tecnica ai fondi, anche attraverso attività di studio ed informazione, intese in particolare a:
  - ottimizzare modelli organizzativi e modalità di amministrazione;
  - salvaguardare la coerenza delle previsioni in tema di libertà di adesione e mobilità con principi propri del sistema di relazioni industriali;
- e) rapporti con altri enti ed istituzioni, pubblici e privati, operanti nel settore della previdenza complementare.

Per lo svolgimento dei propri compiti, l'Associazione può compiere tutti gli atti e le operazioni che ritenga necessari o opportuni, ivi compresa la partecipazione ad enti o società che

svolgono attività strumentali allo scopo e alle attività sopra indicati. Ai medesimi fini, nel rispetto delle disposizioni del D.lgs. 196/03, l'Associazione può richiedere ai soci dati, notizie ed informazioni.

PRIAMO, attraverso la Presidenza e la Direzione, ha partecipato ai tavoli tecnici istituiti in seno ad ASSOFONDIPENSIONE. Tali tavoli tecnici si propongono da un lato di promuovere una discussione dei temi di più vivo interesse per i fondi negoziali e dall'altro di trovare soluzioni comuni ai problemi più controversi.

## **9.2 - MEFOP**

Il Fondo possiede partecipazioni nella società Mefop S.p.A., in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire, a titolo gratuito, partecipazioni della società Mefop S.p.A. Tale società ha come scopo quello di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione ed attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal fondo.

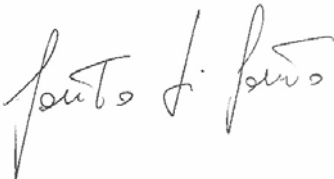
Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito.

Nel corso del 2007 Priamo ha partecipato alla quasi totalità dei seminari e dei corsi di formazione organizzati da Mefop.

Tre unità del fondo hanno frequentato il corso per l'acquisizione dei requisiti di professionalità.

Roma 31 marzo 2008

Il Presidente  
Avv. Santo Di Santo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Santo Di Santo', written in a cursive style.